

UNIONFIDI PIEMONTE
Società Cooperativa di garanzia collettiva dei fidi

* * * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 2, DEL CODICE CIVILE

Signori Soci,

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2016, che ci è stato consegnato dal Vostro Consiglio di Amministrazione, chiude con un risultato di esercizio negativo di EUR 15,3 milioni che riduce il patrimonio netto contabile del Confidi a EUR 1,1 milioni. L'anzidetto patrimonio risulta, pertanto, insufficiente per la continuazione dell'attività di prestazione di garanzia collettiva dei fidi nei confronti dei soci ai sensi dell'Articolo 3 dello Statuto sociale e per ritenere accertata la sussistenza dei presupposti della continuità aziendale, in quanto:

- il coefficiente di capitale primario di classe 1 si attesta allo 0,51% (contro un minimo regolamentare del 4,5%);
- il coefficiente di capitale totale si attesta allo 0,54% (contro un minimo regolamentare del 6%).

Poniamo alla Vostra attenzione che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla gestione, ha individuato come ragioni principali che hanno portato all'anzidetta considerevole perdita d'esercizio, e alla conseguente insussistenza dei presupposti per la continuità aziendale, i seguenti accadimenti:

- la decisione di rafforzare ulteriormente i criteri prudenziali vigenti nella classificazione e valutazione dei crediti per cassa e di firma che ha comportato dei maggiori accantonamenti ai fondi rischi per circa EUR 11 milioni, anche a seguito dalle risultanze della visita ispettiva condotta dalla Banca d'Italia tra il 13 Febbraio 2017 e il 21 Aprile 2017 e comunicate al Consiglio di Amministrazione in occasione del Consiglio di Amministrazione dell'8 Maggio 2017 (al momento della redazione della presente relazione, per quanto a nostra conoscenza, non risulta ancora pervenuta alla società la Relazione conclusiva degli Ispettori della Banca d'Italia); al riguardo, in data 18 Maggio 2017, il Collegio Sindacale ha inviato alla competente Filiale della Banca d'Italia una specifica Comunicazione ai sensi dell'Articolo 52, comma 1, del TUB e della Circolare della Banca d'Italia n. 288/2015 (Titolo V, Capitolo 2, Sezione II, Paragrafo 1), segnalando il venir meno, per

il Confidi, della capacità di assicurare l'assorbimento dei rischi derivanti dalla propria attività di concessione di garanzie a favore dei soci;

- la decisione di procedere a degli accantonamenti prudenziali su specifici temi (inefficacia delle contro-garanzie) che ha comportato dei maggiori accantonamenti per circa EUR 1,8 milioni;
- la svalutazione totale della partecipazione di minoranza nel capitale di Veneto Banca per circa EUR 1,7 milioni a seguito delle note vicende che hanno riguardato il Gruppo Bancario nel corso dell'esercizio;
- il perdurare del contenuto volume di garanzie rilasciate e connesso ciclo attivo (seppur in lieve recupero rispetto al 2015 ed esercizi precedenti), collegato a un processo di razionalizzazione della struttura in corso di realizzazione e non ancora ultimato alla data di chiusura dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla gestione, mette in evidenza che *«Dal combinato disposto degli elementi sopra richiamati, i cui effetti trovano la loro sintesi nella perdita di esercizio rilevata in bilancio, ne deriva un assetto patrimoniale non più sufficientemente adeguato a coprire i complessivi rischi (di primo e di secondo pilastro) tanto in ottica attuale quanto in quella prospettica connessi alla gestione operativa ordinaria. Emerge dunque l'impossibilità per il Confidi di assicurare i presupposti per la continuità aziendale».*

Il progetto di bilancio in commento, secondo quanto affermato dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione, è stato redatto secondo i principi ordinari previsti dalla disciplina vigente e rappresentati dagli standard internazionali IAS/IFRS, dalle disposizioni contenute nel Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 9 Dicembre 2016 e dalla Guida Operativa n. 5 dell'OIC "Bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant", per il fatto alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, il Confidi non ha ancora avviato formalmente la procedura di messa in liquidazione.

Si rileva, al riguardo, che il Consiglio di Amministrazione:

- in data 30 Marzo 2017, ha provveduto a convocare nei termini di legge e di Statuto le Assemblee separate e l'Assemblea ordinaria generale dei Soci per il 12 Aprile 2017 e, in seconda convocazione, per il 28 Aprile 2017 (Assemblee che sono andate deserte);
- in data 8 Maggio 2017, ha provveduto a convocare nuovamente nei termini di legge e di Statuto le Assemblee separate e l'Assemblea ordinaria generale dei Soci per il 26 Giugno 2016 e, in seconda e terza convocazione, per il 7 Luglio 2017. In pari data, il progetto di bilancio è stato trasmesso al Collegio Sindacale e alla Società incaricata del controllo contabile.

Alla luce di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di convocare i Soci, oltre che in sede ordinaria, anche in sede straordinaria per rimettere a loro ogni decisione in merito alle azioni da intraprendere ai sensi di legge e dello Statuto sociale a seguito dell'insussistenza dei presupposti per la continuità aziendale del Confidi.

Si segnala che:

- in data 5 Maggio 2016, su Provvedimento della Banca d'Italia, il Confidi è stato iscritto all'Albo Unico di cui all'Articolo 106 del Testo Unico Bancario;
- in data 8 Maggio 2017, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di sospendere in via precauzionale l'attività di concessione di nuove garanzie collettive fidi, con il principale obiettivo di favorire, mediante il progressivo scarico delle garanzie in essere, la riduzione della complessiva esposizione del Confidi ai rischi provenienti dalla gestione.

Si segnala, inoltre, che:

- il Confidi ha avviato delle negoziazioni con i principali istituti di credito con i quali essa opera al fine di perfezionare delle operazioni di pagamento "a saldo e stralcio" su portafogli di garanzie classificate a sofferenza con l'obiettivo di realizzare una significativa riduzione del rischio e conseguire potenziali benefici di natura economica conseguenti al versamento di importi in misura inferiore alla complessiva perdita attesa già accantonata in bilancio;
- il Confidi ha avviato degli approfondimenti per verificare la sussistenza delle condizioni per procedere all'estinzione (per sopraggiunta inefficacia) delle garanzie rilasciate a valere su operazioni di finanziamento che sono state oggetto di cessione da parte delle banche finanziatrici sotto diverse forme (cessioni di credito secondo il diritto privato, cessioni di rapporti e/o di crediti in blocco ai sensi dell'Articolo 58 del TUB, cartolarizzazioni di crediti ai sensi della Legge n. 130/1999).

Si ricorda che, come da delibera dei Soci del 30 Aprile 2015, compete al Collegio Sindacale la vigilanza sulla legalità e sull'amministrazione della società ai sensi dell'Articolo 2403, comma 1, del Codice Civile, e cioè:

- la vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- la vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- la vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e di controllo della società e sul suo concreto funzionamento;

mentre compete alla Società di revisione Crowe Horwath AS S.p.A. il controllo contabile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2016 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato a n. 3 (tre) assemblee dei soci e a n. 42 (quarantadue) adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, per quanto a nostra conoscenza, possiamo ragionevolmente affermare che le azioni poste in essere, sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo scambiato periodicamente e con tempestività, informazioni con la società di revisione incaricata del controllo contabile;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo del Confidi, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo, per quanto a nostra conoscenza, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile e dall'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo svolto periodicamente e con tempestività n. 5 (cinque) riunioni congiuntamente all'Organismo di Vigilanza, costituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, al fine di verificare la corretta applicazione del relativo Modello di organizzazione e di gestione;
- non ci sono pervenute denunce ai sensi dell'Articolo 2408 del Codice Civile e non ci sono pervenuti esposti.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2016, in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'Articolo 2423, comma 4, del Codice Civile.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Attestiamo che, ai sensi dell'Articolo 2 della Legge n. 59/1992 gli Amministratori, in sede di relazione sulla gestione, hanno indicato i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari e per il conseguimento dello scopo mutualistico e che le informazioni da essi fornite risultano veritiere ai sensi dell'Articolo 2513 del Codice Civile e si attesta, per quanto a nostra conoscenza, che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate prestazioni ad aziende non socie e, pertanto, sussistono i presupposti e i criteri contabili per il conseguimento nell'esercizio della qualifica di cooperativa a Mutualità prevalente.

Si rileva che, come emerge dalla Relazione rilasciata in data 9 Giugno 2017 ai sensi e per gli effetti dell'Articolo 14 del D.Lgs. n. 39/2010, la Società di revisione Crowe Horwath AS S.p.A. ha espresso la propria impossibilità di esprimere un giudizio sul progetto di bilancio al 31 Dicembre 2016.

Alla base del giudizio della Società di revisione Crowe Horwath AS S.p.A. vi sono gli elementi da essa indicati nel Paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio", e più precisamente:

- *«Il Confidi ha chiuso il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 con un patrimonio netto di Euro 1,1 milioni ed una perdita di Euro 15,3 milioni, attribuibile per Euro 11 milioni a maggiori accantonamenti ai fondi rischi a seguito della visita ispettiva di Banca d'Italia conclusasi il 21 aprile 2017. Si è pertanto determinata una situazione non più adeguata a coprire i rischi*

complessivi con coefficienti patrimoniali significativamente inferiori alla somma minima obbligatoria richiesta dalle disposizioni di vigilanza in vigore. Come indicato nel paragrafo "Informazioni sulla continuità aziendale", della relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2017, tenuto conto di quanto sopra esposto ed appurata la mancanza di presupposti per la continuità aziendale, ha deliberato la sospensione dell'attività di concessione garanzia collettiva fidi. La posizione degli amministratori sulla perdita della continuità aziendale risulta avvalorata dall'impossibilità di redigere un piano aziendale che permetta il ritorno a condizioni di adeguatezza patrimoniale con il ripristino di adeguati coefficienti patrimoniali. Sulla base di quanto evidenziato, il Consiglio di Amministrazione proporrà all'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci, ciascuna per le relative competenze di legge, una ricapitalizzazione idonea a ripristinare i citati coefficienti patrimoniali o lo scioglimento anticipato conseguente messa in liquidazione del Confidi.»

- *«Il progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2017 è stato redatto, come negli esercizi precedenti, sulla base di criteri valutativi di funzionamento, tenuto conto che a tale data non era stata avviata alcuna procedura di messa in liquidazione. In proposito gli amministratori affermano che le principali poste di bilancio sono state valutate secondo criteri di prudenza e sottolineano che l'applicazione di alcuni principi contabili implicano necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni e non può quindi escludersi che, negli esercizi successivi, i valori di talune poste di bilancio possono differire anche in maniera significativa da quelli attualmente iscritti. Inoltre, si evidenzia che alla data di approvazione del progetto di bilancio, nonché alla data odierna, non risulta pervenuto il verbale di Banca d'Italia con riferimento alla verifica ispettiva conclusasi in data 21 aprile 2017.»*
- *«Quanto sopra evidenzia l'assenza di adeguati e sufficienti elementi probativi su cui basare il nostro giudizio, nonché all'esistenza di molteplici e pervasive incertezze, i cui possibili effetti cumulati non sono, allo stato attuale, oggettivamente determinabili.»*

In conclusione, dopo attenta valutazione e tenuto in debita considerazione che:

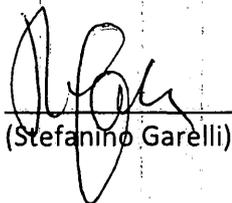
- la Società di revisione Crowe Horwath AS S.p.A. ha dichiarato la propria impossibilità di esprimere un giudizio sul progetto di bilancio al 31 Dicembre 2016 in base alle motivazioni evidenziate nel Paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio" della propria Relazione rilasciata in data 9 Giugno 2017;
- il Collegio Sindacale ritiene di condividere quanto affermato dalla Crowe Horwath AS S.p.A. nell'anzidetta Relazione al progetto di bilancio al 31 Dicembre 2016;

- il patrimonio del Confidi risulta, a seguito degli eventi evidenziati in precedenza, insufficiente per la continuazione dell'attività di prestazione di garanzia collettiva dei fidi nei confronti dei soci ai sensi dell'Articolo 3 dello Statuto sociale e per ritenere, quindi, accertata la sussistenza dei presupposti della continuità aziendale in ottica attuale e prospettica;

in merito alle deliberazioni relative al progetto di bilancio al 31 Dicembre 2016, il Collegio Sindacale rimette all'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci del Confidi secondo le rispettive competenze le deliberazioni da adottare ai sensi di legge in termini di opportuni provvedimenti di ricapitalizzazione idonea a ripristinare i citati coefficienti patrimoniali o di scioglimento anticipato e conseguente messa in liquidazione del Confidi.

Torino, 9 Giugno 2017

Per il Collegio Sindacale
Il Presidente


(Stefanino Garelli)